

Bisogni Educativi Speciali (BES) e Università.

Inquadramento e raccomandazioni per una didattica inclusiva

Introduzione

Negli ultimi anni, le Università hanno registrato un incremento significativo nel numero di studenti e studentesse che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni, non riconducibili a condizioni certificabili secondo il quadro normativo di riferimento (i.e., L. 104/92, L. 118/1971 e L.170/2010 e successivi aggiornamenti normativi). Alcune misure erogate a persone con disabilità e/o DSA in ambito accademico potrebbero essere utili anche a tali studenti/esse, in particolare favorendo il dialogo diretto con il docente in merito ai necessari accomodamenti, la cooperazione fra pari e l'intervento da parte di tutor alla pari/didattici. Il Servizio Disabilità/DSA di Ateneo può giocare un ruolo cruciale nel supportare studenti e studentesse con bisogni educativi speciali (di seguito nominati BES) attraverso varie iniziative, inclusi gli accomodamenti in sede di esame. Tuttavia, allo stato attuale, i BES in Università non sono compiutamente definiti sul piano normativo e dunque gli Atenei evidenziano l'urgenza di disporre di un quadro giuridico di riferimento al fine di tutelare gli studenti e le studentesse con BES.

Definizione

A partire dal rapporto Warnock del 1978, passando per la Dichiarazione di Salamanca (Unesco, 1994) fino alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, il concetto di Bisogno Educativo Speciale è entrato nel mondo della scuola, con l'obiettivo di promuovere approcci educativi realmente inclusivi, in grado di riconoscere tutte le molteplici forme di funzionamento globale della persona in un'ottica bio-psico-sociale di interdipendenza con i diversi ecosistemi.

I BES non costituiscono una categoria clinica ma rappresentano un termine ombrello che comprende differenti condizioni di bisogni educativi, che le Università si impegnano a riconoscere al fine di garantire la massima equità ed inclusione di tutti gli studenti e le studentesse e di promuovere metodologie didattiche innovative e flessibili. Con l'espressione BES, si indicano delle condizioni che comportano delle difficoltà non ordinarie e relativamente persistenti nell'apprendimento e/o nella partecipazione alla vita universitaria, che richiedono un'attenzione didattica individualizzata¹ (in termini di adattamenti nelle metodologie, nei materiali e negli strumenti) durante le lezioni, le attività laboratoriali, le prove d'esame, ecc., e che, come effetto secondario, possono creare una condizione di disagio alla persona, di svantaggio e/o di emarginazione.

Tipologie di Bisogni Educativi Speciali

Considerando che i Bisogni Educativi Speciali originano all'interno dell'interazione complessa tra fattori individuali e di contesto, non è possibile stilare un elenco esaustivo di condizioni ma si possono

¹ Nel presente documento, viene usato il termine individualizzazione/individualizzato in linea con la definizione di Baldacci (2005) declinata nell'ambito didattico: l'individualizzazione si riferisce alle procedure didattiche finalizzate ad assicurare a tutti gli studenti le competenze comuni (o di base) del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi d'apprendimento. La personalizzazione indica invece le procedure didattiche che hanno lo scopo di permettere a ogni studente di sviluppare le proprie peculiari potenzialità intellettive, differenti per ognuno, sempre attraverso forme di differenziazione degli itinerari d'apprendimento. In altre parole, mentre nell'individualizzazione i traguardi sono uguali per tutti, nella personalizzazione i traguardi sono differenti per ognuno. Tale distinzione è prevista dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al DM MIUR 5669 del 12.07.2011.

individuare alcune ampie tipologie di BES riconoscibili anche a livello universitario e per i quali gli Atenei possono adottare una didattica individualizzata:

1. **Disabilità e invalidità.** Condizione già regolamentata: si richiede la certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92 e/o di invalidità ai sensi delle L. 118/1971 e successivi aggiornamenti normativi.
2. **Disturbi Specifici di Apprendimento.** Condizione già regolamentata: si richiede la certificazione di DSA ai sensi della L. 170/2010. È essenziale che la diagnosi di DSA risponda ai criteri della Consensus Conference (2011), delle Linee Guida sulla gestione dei DSA (SNLG, ISS, 2022), dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su «Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)» (GU n.192 del 18-8-2012) e i rispettivi decreti regionali attuativi: dovrà, quindi, riportare i codici nosografici e la dicitura esplicita del DSA in oggetto, contenere le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali dello/a studente/ssa, con l'indicazione delle rispettive aree di forza e di debolezza.
3. **Altri disturbi del neurosviluppo,** ad esempio Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), Disturbi della Comunicazione, Disturbi dello Spettro Autistico, Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), Disturbi del Movimento, ecc. Si richiede una diagnosi redatta in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento e secondo le più accreditate Linee Guida adottate a livello nazionale e internazionale, preferibilmente da un'equipe multidisciplinare. La diagnosi deve indicare l'etichetta diagnostica e il codice nosografico del disturbo, eventuali trattamenti in corso (farmacologici, ospedalizzazioni, terapie varie). Anche se esiste una consistente letteratura scientifica che evidenzia l'impatto negativo sugli apprendimenti e/o sulla partecipazione sociale, è auspicabile allegare l'attuale profilo di funzionamento che espliciti, in modo chiaro e coerente con la diagnosi, l'impatto negativo sugli apprendimenti e/o sulla partecipazione sociale, al fine di individuare le misure specifiche che possano compensare le difficoltà presentate.
4. **Disturbi psichiatrici diagnosticati,** ad esempio Disturbi d'Ansia e dell'Umore, Disturbi Psicotici e Dissociativi, Disturbi Alimentari, altri disturbi di rilevanza psichiatrica. Si richiede una diagnosi redatta in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento e secondo le più accreditate Linee Guida adottate a livello nazionale e internazionale. La diagnosi deve indicare l'etichetta diagnostica e il codice nosografico del disturbo, eventuali trattamenti in corso (farmacologici, ospedalizzazioni, terapie varie). L'impatto negativo sugli apprendimenti e/o sulla partecipazione sociale deve essere evidenziato nella documentazione medica, al fine di individuare le misure specifiche che possano compensare le difficoltà presentate.
5. **Condizioni mediche invalidanti.** Si richiede una documentazione medica a supporto che espliciti gli impedimenti persistenti e/o l'impatto negativo, prolungato nel tempo, sugli apprendimenti e/o sulla partecipazione sociale, al fine di individuare le misure specifiche che possano compensare le difficoltà presentate.
6. **Altre condizioni di bisogni educativi speciali.** Rientrano in questa fattispecie tutte le condizioni che influenzano in modo particolarmente negativo gli apprendimenti e/o la partecipazione sociale. In questa categoria potrebbero ricadere, ad esempio, le condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale particolarmente gravi qualora si ravvisi il loro impatto negativo relativamente persistente sugli apprendimenti e/o la partecipazione sociale (tenendo comunque conto delle altre misure che gli Atenei o altri enti, come ad esempio gli enti regionali per il diritto allo studio, mettono in campo per fronteggiare tali condizioni, come ad esempio borse di studio, riduzione delle tasse su base ISEE, corsi di lingua, ecc.). Tali condizioni possono essere segnalate da altri servizi di Ateneo o pervenire direttamente all'attenzione del SDDA. Sarebbe auspicabile che gli Atenei, compatibilmente con le proprie

risorse, adottino misure individualizzate a tutela di questi studenti, anche attraverso la collaborazione con i servizi territoriali.

Strategie Didattiche Efficaci per Studenti e Studentesse con BES

Le strategie didattiche inclusive che rispondono alle diverse esigenze di studenti e studentesse, con e senza disabilità e DSA, risultano funzionali anche per promuovere il successo formativo degli studenti e delle studentesse con BES. Tra le pratiche più efficaci si annoverano:

- *Comunicazione multimodale*: in linea con quanto previsto dall'*Universal Design for Learning*, è essenziale presentare i concetti attraverso diverse forme e canali di comunicazione, combinando l'esposizione orale con supporti visivi come illustrazioni, grafici, tabelle, foto, mappe concettuali e mentali² e filmati/documentari per facilitarne la comprensione; fornire, con anticipo, programma, bibliografia, calendario e scadenze delle lezioni e degli esami; suddividere la didattica in più sezioni, esplicitate ad inizio lezione, di durata non eccessiva, coincidenti con un singolo argomento.
- *Materiali didattici accessibili*: fornire alle/agli studenti/sse materiali di studio chiari e organizzati, rendendoli disponibili tempestivamente. Ciò contribuisce, significativamente, al miglioramento dell'apprendimento delle/degli studenti/sse che manifestano difficoltà a livello organizzativo. Si invita a fornire materiali in formati accessibili tali da poter essere fruiti dallo/a studente/ssa sfruttando anche le tecnologie assistive per lui/lei più appropriate.
- *Misure di flessibilità didattica*: suddividere i contenuti disciplinari in unità più piccole, programmare sessioni di domande e risposte e organizzare incontri individuali o di gruppo può migliorare l'apprendimento delle/degli studenti/sse e fornire loro un supporto mirato.
- *Strumenti visivi*: utilizzo di mappe concettuali e mentali, tabelle e formulari per il supportare gli/le studenti/esse nella comprensione e nell'organizzazione delle conoscenze.
- *Feedback continuo*: mantenere un dialogo costante con le/gli studenti/sse e offrire frequenti opportunità di feedback è cruciale per valutare l'efficacia degli interventi didattici e per adeguarli alle esigenze delle/degli studenti/sse.

Accomodamenti in sede di Esame per Studenti e Studentesse con BES

Pur in assenza in un quadro normativo che tuteli gli studenti e le studentesse con BES in ambito universitario, gli Atenei possono riconoscere, almeno per coloro che rientrano nelle condizioni delineate ai punti 3, 4 e 5, l'adozione di accomodamenti individualizzati in sede di esame, nel pieno rispetto delle indicazioni metodologiche delle singole discipline e degli obiettivi formativi del corso di studio. Per quanto attiene alle misure *compensative* durante il sostenimento degli esami, gli Atenei possono riconoscere a tali studenti e studentesse gli ausili ritenuti idonei, concertati con il docente ed eventualmente col parere del personale del SDDA, in funzione anche del profilo di vulnerabilità e delle potenzialità dello/a studente/ssa e tenendo conto della specificità della disciplina. Si raccomanda, inoltre, di rendere note le modalità d'esame con largo anticipo.

² Le mappe concettuali si basano su una logica connessionista (concetti espressi per parole chiave). I nodi seguono uno sviluppo gerarchico dall'alto verso il basso con relazioni esplicitate attraverso frecce e parole legame (Novak, 2012). Le mappe mentali si basano su una logica associazionista, con ramificazioni (rami e sub-rami contenenti parole chiave) che seguono una logica radiante (sviluppo a raggiera verso l'esterno, dall'idea generale a quella particolare) (Buzan, 2011).

La CNUDD invita ad adottare modalità di esame per gli/le studenti/sse con BES che siano flessibili e adattabili, tenendo conto delle specificità individuali.

Tra le misure *compensative* si includono:

- *Supporti Tecnologici*: utilizzo di PC, non collegato alla rete, con correttore ortografico e accesso a materiali d'esame in formato digitale, laddove possibile.

- *Assistenza Durante l'Esame*: presenza di un membro della commissione o suo delegato che funge da lettore in sede di esame, qualora non fosse possibile fornire i materiali di esame in formato digitale.

- *Modalità d'Esame Individualizzate*:

- prevedere la possibilità di conversione della modalità di esame (da scritto a orale e viceversa), qualora la modalità che meglio risponde al profilo di funzionamento permetta di verificare l'acquisizione delle competenze e conoscenze da parte dello/a studente/ssa, ad eccezione di quegli esami in cui la prova scritta sia indispensabile per accertare la padronanza delle competenze professionali previste dallo specifico corso di studi. Nel caso in cui l'esame scritto sia essenziale, verificare se il formato scelto (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.), rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta;
- offrire la possibilità di frazionare il programma in prove in itinere;
- adottare un approccio valutativo orientato più sulla capacità di comunicare che sulla precisione ortografica o sintattica, possibilità di usufruire di mappe concettuali e/o mentali, tabelle e formulari.

- *Supporto alla Preparazione*: incontri mirati per sviluppare metodologie di studio efficaci, promozione della cooperazione tra pari e affiancamento di tutor alla pari/didattici.

- *Condizioni di Esame Ottimali*: concessione di tempo supplementare per le prove scritte (pari al 30% di tempo in più) rispettando la privacy dello/a studente/ssa, fermo restando che alcune misure non sono occultabili e possibilità di sostenere esami in ambienti silenziosi e non affollati (laddove possibile).

Tali misure, allo stato attuale, non sono estendibili ai test di ammissione che seguono indicazioni ministeriali su cui non ci sono margini di autonomia per gli Atenei.

Modalità di accesso alle misure da parte di studenti e studentesse con BES

È auspicabile che ogni Ateneo renda accessibili istruzioni chiare rivolte agli studenti e alle studentesse con BES che intendano fare la richiesta delle misure. È importante che le eventuali misure non interferiscano con l'acquisizione delle conoscenze e competenze di base e professionalizzanti previste dal percorso di studi.

Quadro normativo e risorse finanziarie

È importante evidenziare che, allo stato attuale, seppure fra i criteri di accreditamento in AVA3 sia stata introdotta la presenza di servizi in favore di studenti e studentesse con BES, gli Atenei non dispongono ancora di un quadro normativo di riferimento e di coperture finanziarie dedicate alla loro presa in carico. I finanziamenti ministeriali derivanti dalla L. 17/99 sono infatti riservati solo a studenti/sse censiti/e con disabilità e/o invalidità e/o DSA. In tal senso, una automatica estensione delle risorse del SDDA alla gestione dei BES potrebbe risultare difficilmente sostenibile, se non prevedendo un loro mirato incremento.

Conclusioni

Le Università sono chiamate a essere flessibili e innovative nell'implementare misure che favoriscano un ambiente di apprendimento inclusivo e partecipato. L'adozione di strategie didattiche e di valutazione individualizzate è fondamentale per rimuovere gli ostacoli e garantire che tutti gli/le studenti/sse, anche coloro che hanno bisogni educativi speciali, possano avere successo nel loro percorso accademico.

Riferimenti bibliografici

Baldacci, M. (2005). *Personalizzazione o individualizzazione?*. Edizioni Erickson.

Buzan T. (2011). *Usiamo la testa*. Milano: Sperling & Kupfer.

Novak J. (2012). *Costruire mappe concettuali. Strategie e metodi per utilizzarle nella didattica*. Trento: Erickson.

Approvato dall'assemblea CNUDD in data 16 settembre 2024